

<p style="text-align: center;">FONDATA NEL 1945</p> <p style="text-align: center;">GIORNALE DI BRESCIA</p> <p>Testata: <small>Settimanale 4 Agosto 2000 - Anno 74 - n. 31 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.27000</small></p>	<p>Data: 2 dicembre 2020</p>
<p>Frequenza: Quotidiano</p>	<p>Pagina: 31</p>

Poligrafica, pronto il piano di crescita per dopo il delisting da Piazza Affari

I Frigoli mettono sul piatto 7,03 euro ad azione Baga: «Operazione coerente alle dinamiche dei mercati»

L'opa

Roberto Ragazzi

r.ragazzi@giornaledibrescia.it

CASTREZZATO. Un corrispettivo di 7,03 euro per ogni azione di Poligrafica San Faustino. E quanto Campi srl - la società partecipata dalla famiglia Frigoli - mette sul piatto nell'offerta pubblica di acquisto lanciata lo scorso 26 novembre. Qualche piccolo azionista storice il naso: «Proposta inadeguata, il valore patrimoniale della società è ben superiore in proporzione all'offerta». Ma la risposta sorge spontanea: «È il mercato bellez-

za!». Formalmente la cifra incorpora un premio (ritenuto dagli ambienti finanziari adeguato) del 22,5% sul prezzo delle azioni rilevato prima del lancio dell'Opa (era 5,74

euro, ieri 7,16 euro). I Frigoli - che sono titolari del 48,117% del capitale sociale di PSF - dovranno sborsare, in caso di adesione totalitaria, poco meno di 3,66 milioni di euro.

Delisting. Il copione sembra scritto. E solo una «contro offerta» potrebbe deviare il percorso che porta all'uscita del titolo da Piazza Affari. La società di Castrezzato venne quotata al mercato Star di Borsa Italiana nell'ottobre del 1999. Un debutto col botto riportano le cronache: il prezzo di collocamento fu di 37 euro; nel primo giorno di quotazione il titolo chiuse in rialzo del 21%; con capitalizzazione superiore ai 40 milioni di euro.

Brescia non è nuova ad operazioni di delisting: lo stesso

anno in cui fu quotata Poligrafica, venne lanciata l'Opa (con successivo delisting) della Zucchini di Bovezzo, storica azienda di blindosbarre brevettate. Nei mesi scorsi è stata l'uscita dalla Borsa di Ubi Banca - a seguito del successo dell'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo - a destare grande interesse.

Le ragioni. «Arranger» (il coordinatore) del delisting di Poligrafica è Banca Profilo, istituto protagonista negli ultimi anni di numerose quotazioni sul mercato Aim di Borsa Italiana (l'ultima quotazione condotta in porto è Euro Cosmetic di Trezzano).

Di questi tempi può sembrare una contraddizione «to-

gliere» una società dalla Borsa, mentre il mercato spinge fortemente alla quotazione delle pmi, per capitalizzarle, farle crescere, creare valore. «In realtà siamo nell'assoluta coe-

renza delle dinamiche dei mercati finanziari - spiega Marco Baga, head of investment banking di Banca Profilo - : se il valore che il mercato riconosce all'azienda è ritenuto sottostimato da qualcuno, questi può esprimere un prezzo e provare a comprarsela. È una naturale evoluzione di un percorso di valorizzazione».

Le ragioni alla base di un delisting variano da caso a caso. «Può essere l'acquisizione da parte di un soggetto che intravede un'opportunità di crescita o di investimento, in altri casi è direttamente l'azionista di riferimento che alle attuali quotazioni e in relazione al piano strategico in corso, ritiene funzionale operare in un contesto diverso - spiega Baga -. Ma generalmente è una fase temporanea, tutti gli imprenditori riconoscono nella quotazione un percorso di crescita e formazione importan-

te, dove alla fine i vantaggi sono comunque sempre superiori agli svantaggi».

Il piano dei Frigoli. La quotazione ha rappresentato una grande opportunità per i Frigoli: «I capitali acquisiti sono stati essenziali per consentire un equilibrato sviluppo di Poligrafica - dichiara il presidente Alberto Frigoli -. Semplicemente abbiamo ritenuto che le attuali quotazioni non fossero significative del nostro valore e che in questa fase si possa pensare a una rimodulazione di Poligrafica avendo la libertà di fare operazioni straordinarie su una società non quotata. Il delisting permette di poter implementare il nostro piano strategico con una più ampia flessibilità e con un significativo risparmio in termini di costi di realizzazione. Ciò detto, siamo convinti che la Borsa resta una opportunità e volano per la crescita». //

**I piccoli azionisti
giudicano
l'offerta
inadeguata:
«Il valore
patrimoniale
è superiore»**

LE QUOTATE BRESCIANE

Mercato MTA A2A e Bialetti

Il Mercato telematico azionario o MTA è il comparto del mercato di Borsa italiana S.p.A. in cui vengono negoziati, per imprese con capitalizzazione medio-grande, diritti d'opzione, obbligazioni convertibili, warrants e azioni o quote di OICR quotati in Borsa valori.

Mercato STAR Cembre, Gefran, Sabaf Poligrafica San Faustino

Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana nasce nel 2001 per valorizzare le PMI con caratteristiche di eccellenza e per aumentare la loro visibilità verso gli investitori italiani ed esteri. È dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro.

Mercato AIM Antares Vision, Euro Cosmetic Iniziative Bresciane, Intred Neosperience, Promotica

L'AIM Italia, Mercato alternativo del capitale è il Mercato italiano gestito da Borsa Italiana attivo dal 1° marzo 2012. È composto delle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita che sono quotate nell'indice FTSE AIM Italia.

infogdb

Da Intred a Promotica Ma il mercato attende il colosso Feralpi

Le quotate

BRESCIA. Secondo gli analisti, nella nostra provincia ci sono più di un centinaio di piccole imprese che hanno i requisiti necessari (ma soprattutto l'interesse) per approdare in Borsa. Qualcosa si è mosso negli ultimi anni: dopo un lungo periodo di limbo, Brescia è stata protagonista di sei quotazioni, tutte sull'Aim Italia, listino espressamente creato per le pmi ad alto potenziale di crescita.

A fare da apripista è stata nel luglio del 2014 Iniziative Bresciane, il cui core business è rappresentato dalla realizzazione e gestione di piccoli e medi impianti idroelettrici.

Nel 2018 è stata la volta della società di telefonia e servizi internet, Intred fondata e guidata da Daniele Peli: indubbio caso di successo; quotata a 2,7 euro, ieri il titolo valeva la bellezza di 9,61 euro.

Nel 2019 sono state due quotazioni bresciane, sempre all'Aim: Neosperience, la software vendor fondata a Brescia da Dario Melpignano e Luigi Linotto: debutto a 4,7 euro, la società ha toccato un massimo di 13,5 euro per poi ripiegare, ieri valeva 5,5 euro.

Antares Vision, società di Travagliato fondata da Emidio Zorzella e Massimo Bonardi è approdata all'Aim attraverso una «business combination» con la Spac (veicolo di investimento) Alpi: il collocamento a 11,9 euro, ieri il titolo

valeva 10 euro tondi.

È dello scorso ottobre invece la quotazione all'Aim di Euro Cosmetic, società di Trenzano guidata da Daniela Maffoni che si occupa di prodotti per l'igiene, il benessere. Mentre pochi giorni fa ha suonato la campanella Promotica, società di Desenzano fondata da Diego Toscani.

Il dossier «quotazione» è da tempo sul tavolo di molte società bresciane. Tra queste c'è anche il gruppo Feralpi di Lonato, uno dei principali gruppi siderurgici europei. «Ci stiamo pensando seriamente, ma non abbiamo nessuna fretta» aveva detto il presidente Giuseppe Pasini in una intervista al nostro Giornale.

L'obiettivo della quotazione? «Non certo finanziare la gestione ordinaria: Feralpi investe ogni anno qualcosa come 40-45 milioni di euro per aggiornare i propri impianti. Pensiamo ad un'operazione di finanza straordinaria. La quotazione, se e quando ci sarà, per finanziare un progetto di crescita ambizioso». // RAG.